

**6.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.**

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che influiscono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

|                           | 1994    | 1995    | 1996    |
|---------------------------|---------|---------|---------|
| Avanzo finanziario        | 592,5   | 2.055,4 | 818,4   |
| Avanzo economico          | 1.063,7 | 3.343,9 | 804,2   |
| Patrimonio netto          | 4.387,2 | 7.731,1 | 8.535,3 |
| Avanzo di amministrazione | 1.994,7 | 4.780,9 | 5.599,3 |

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra saldo positivo tra entrate e spese correnti (4.622,8 mil. - 3.294,9 mil. = -1.327,9 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in conto capitale (1.453,3 mil. - 1.962,9 mil. = -506,5 mil.).

Anche per il 1996 tale risultato si palesa inattendibile in quanto permane la confusa rappresentazione contabile degli importi concernenti gli accantonamenti annuali ed il fondo di indennità di liquidazione del personale la quale risulta ulteriormente peggiorata, tra l'altro - oltre che dall'accentuata mancanza di punti di concordanza tra conto economico e stato patrimoniale nei quali dovrebbero figurare rispettivamente quote di accantonamento e movimentazione del relativo fondo - dalla formazione di residui impropri per 1.446,5 mil. da riconnettere alla costituzione del fondo in questione di cui, peraltro, risulta oscura la consistenza in quanto in parte collegata anche ad investimenti in titoli in via di smobilizzo.

Le entrate correnti registrano una flessione del 13,7% che, peraltro, non ha determinato sulla base degli indici una diminuzione dell'autonomia finanziaria (1994: 0,92; 1995: 0,93; 1996: 0,93) e dell'autonomia contributiva (1994: 0,85; 1995: 0,74; 1996: 0,83) in quanto pur a fronte di una contrazione del 2,9% delle entrate contributive si registra per contro una netta diminuzione sia delle entrate da attività che dei trasferimenti statali.

Peggiorato, invece, risulta il rapporto tra le entrate e le spese correnti (1,13 nel 1994; 1,81 nel 1995; 1,40 nel 1996).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non rivelano scostamenti rispetto al 1995 particolarmente significativi di un sostanziale diverso andamento.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate si mostra in aumento (1994 e 1995: 0,85; 1996: 0,90) mentre quella delle entrate proprie evidenzia una lieve flessione (1994: 0,80; 1995: 0,86; 1996: 0,85) determinata da ritardi nell'introito dei contributi e delle somme per prestazioni istituzionali che risultano riscossi rispettivamente nella misura dell'85,3% e del 79,1%.

L'indice di velocità di gestione della spesa si rivela in diminuzione (1994: 0,57; 1995: 0,75; 1996: 0,67) in quanto influenzato dai residui passivi impropri relativi al T.F.R..

L'indice di gestione dei pagamenti, a sua volta, si presenta in aumento sulle previsioni iniziali (1994: 0,68; 1995: 0,67; 1996: 0,89) mentre su quelle definitive registra un ulteriore peggioramento (1994 e 1995: 0,48; 1996: 0,42) in ragione della variazione in aumento del fondo di riserva non utilizzato evidenziando, così, sintomi di ipofunzionalità gestoria e di insufficiente capacità previsionale.

In netta diminuzione si rivela la velocità di gestione delle spese correnti (1994: 0,67; 1995: 0,90; 1996: 0,62) mentre in aumento si evidenzia la rigidità della spesa ricorrente in ragione della diminuzione delle entrate (-13,6%) e dell'aumento della spesa in larga parte non comprimibile, ricomprendendo spese per gli organi, per il personale e di funzionamento.

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi mostrano un complessivo miglioramento nell'incidenza (1994: 0,14; 1995: 0,16; 1996: 0,11), nell'incremento (1994: 0,79; 1995: 1,11; 1996: 0,70) e nello smaltimento (1994: 0,83; 1995: 0,90; 1996: 0,96).

Gli andamenti degli indici relativi ai residui passivi, invece, se non si tiene conto di quelli impropri, relativi al T.F.R., espongono uno smaltimento immodificato (0,64 nel 1995 e nel 1996), un aumento dell'incidenza (0,16 nel 1995; 0,18 nel 1996) ed un peggioramento della consistenza (0,42 decremento nel 1995; 1,25 incremento nel 1996).

Peggiorata risulta la capacità previsionale sulla base dell'indice di scostamento delle spese correnti (1994: 1,33; 1995: 1,78; 1996: 2,31) mentre invariata risulta con riferimento alle entrate correnti (0,67 nel 1995 e nel 1996).

L'avanzo economico di 804,2 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato ancora redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero: risultano incluse anche entrate e spese in conto capitale; figurano i residui attivi e passivi formati nell'anno; tra le variazioni non dipendenti da variazioni patrimoniali sono registrati anche, tra le c.d. attività, gli aumenti derivanti da acquisti di beni mobili e, tra le c.d. passività, il decremento del fondo indennità di liquidazione del personale.

Anche l'aumento del netto patrimoniale non appare attendibile tenuto conto, tra l'altro, che non risultano chiare né la consistenza dei beni patrimoniali, le cui poste risultano incrementate all'atto dell'inventariazione e nella misura dei pagamenti effettuati, né la movimentazione relativa al fondo liquidazione del personale per la parte connessa ai titoli la cui consistenza per di più risulta aumentata anziché diminuita per la dovuta prevista alienazione di quelli concernenti il predetto fondo.

La posta relativa agli immobili, inoltre, espone un decremento per 94,7 mil. anche se non risultano effettuate alienazioni.

L'indice di liquidità pur essendo passato da 4,69 del 1995 a 3,87 del 1996 permane elevato, in quanto, in misura superiore a 2 ritenuta ottimale, e si conferma, quindi, sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

L'avanzo di amministrazione si presenta in crescente aumento (1994: 1.994,7 mil.; 1995: 4.780,9 mil.; 1996: 5.599,3 mil.) evidenziando, peraltro, nell'analisi dei dati, uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, pur se si tiene conto dell'appostazione dei residui passivi apparenti, permane eccessivo anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (5.457,7 mil. nel 1995; 7.389,3 mil. nel 1996).

## **7 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA**

### **7.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.**

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori le cui operazioni di verifica sono state svolte, in numerose occasioni, da un solo revisore in contrasto con il principio di collegialità sancito dall'art. 2403 c.c. che deve ispirare di norma l'attività dell'organo;
- la necessità di una verifica della rispondenza delle strutture alle possibili esigenze di analisi di laboratorio per ampliare la platea dell'utenza, nonché di riscontro dell'adeguatezza delle tariffe praticate;
- i rilevanti effetti sul costo medio effettivo unitario del personale determinato da un grado di assenteismo che merita approfondimento;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'indennità di fine rapporto e delle spese di ristrutturazione dell'immobile in affitto dell'ente per la propria sede;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati da ritardi crescenti nella riscossione di proventi per prestazioni a terzi con conseguente accrescimento della massa dei residui attivi, peggioramento della velocità di gestione dei pagamenti e della capacità di programmazione;
- confusione nel conto economico con poste tipiche dello stato patrimoniale;
- eccessiva liquidità che appare sintomo, tra l'altro, di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

## 7.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Collegio dei revisori ha preso atto, condividendolo, del rilievo sull'errata rappresentazione contabile del T.F.R., ha giustificato parzialmente l'anomalo funzionamento dell'organo nel 1994 con l'assenza dal servizio per aspettativa del rappresentante ministeriale, ha espresso il convincimento di aver effettuato un controllo adeguato e, infine, ha ritenuto utile, per l'avvenire, "tenere in debita considerazione le osservazioni in linea generale formulate dalla Corte stessa";
- l'Ente ha assicurato di aver già condotto l'indagine per verificare l'adeguatezza delle tariffe praticate e la rispondenza delle strutture a più specifiche esigenze dell'utenza che "ha portato l'Istituto ad una sempre maggiore specializzazione nello svolgimento" di analisi più sofisticate; quanto alle tariffe la riscontrata manchevolezza della metodologia seguita nell'aggregazione degli elementi necessari per la valutazione delle singole analisi ha spinto verso l'elaborazione di un sistema globale di contabilità analitica di tipo "industriale" che dovrebbe consentire la determinazione di un realistico costo delle analisi in funzione della formulazione delle prossime tariffe;
- gli indicatori di assenteismo e di presenza del personale dell'Ente espongono dati negativi più elevati di quelli reali in quanto da un lato non tengono conto delle assenze nei giorni festivi e dall'altro non risulta computata anche una unità di personale in posizione di comando presso il Ministero dell'Industria;
- il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero vigilante, da quello del Tesoro e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha provveduto in data 10 luglio 1997 a deliberare una nuova pianta organica in adeguamento alle disposizioni impartite;
- la costituzione del servizio di controllo interno si appalesa difficoltosa a ragione della limitata disponibilità di personale anche alla luce delle qualifiche funzionali esistenti;

- in occasione dell'elaborazione del conto consuntivo 1996, prendendo atto del rilievo mosso sul fondo indennità di anzianità del personale, si è provveduto alla correzione dei dati riportati nel rendiconto finanziario, nel conto economico e nello stato patrimoniale;
- il ritardo registrato nella riscossione dei proventi per le prestazioni a terzi è fisiologico nel mercato delle analisi del settore serico, caratterizzato da un andamento marcatamente stagionale, tanto che la maggior parte delle tasse di laboratorio sono state fatturate nei mesi di novembre e dicembre degli esercizi considerati.

### 7.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito si rileva che la maggior parte delle specifiche questioni sollevate ha trovato riscontro da parte dell'Ente anche se le risposte fornite meritano ulteriori analisi e valutazioni.

Anzitutto va sottolineato che l'attività del Collegio dei revisori - che, peraltro, nel 1996 ha mostrato segni di maggior incisività - non può limitarsi ad episodici interventi su limitati aspetti dell'attività gestoria in presenza, tra l'altro, di discrasie di carattere tecnico-contabile dovendo concorrere, invece, attraverso la costante revisione economico-finanziaria e la formulazione di ogni utile osservazione al buon andamento della gestione espletando, quindi, un'attività da completare annualmente con una puntuale relazione contenente valutazioni critiche sui documenti di bilancio e sui relativi contenuti.

Quanto alle analisi di laboratorio si prende atto dell'impegno evidenziato dalla Stazione di concludere uno sforzo di riorganizzazione e di riconsiderazione dei servizi analitici offerti al fine di recuperare spazi di mercato maggiormente specialistici che, è da ritenere, dovrebbero comportare una implementazione dell'attività e delle relative entrate, che, allo stato, si appalesano ancora modeste; in particolare con riferimento alla struttura tariffaria, è meritevole di apprezzamento l'elaborazione di un sistema di contabilità industriale, che si appalesa come l'unica in grado di fornire il c.d. "costo del prodotto", non senza richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di una puntuale individuazione di tutti i costi sopportati al fine di pervenire ad una precisa imputazione di quelli diretti e di quelli indiretti.

Il costo effettivo unitario del personale, a sua volta, già elaborato sulla base dei dati imprecisi a suo tempo forniti, si rivela comunque superiore alla media pur prendendo atto delle modalità di calcolo ora indicate dalla Stazione le quali, in concreto, non determinano scostamenti particolarmente significativi nei risultati degli indicatori di presenza (0,80 nel 1994, 0,75 nel 1995) e di costo (0,29 nel 1994 e 0,33 nel 1995).

Riguardo, poi, alla lamentata difficoltà per la costituzione del servizio di controllo interno si deve sottolineare da un lato l'importanza di detto organo per il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità, di efficacia e dall'altro deve richiamarsi l'art. 20, c.7, del D.L.vo n. 29 del 1993 che consente di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di uffici già istituiti in altre amministrazioni.

Sul piano della rappresentazione contabile e della funzionalità gestoria, infine, nel mentre si prende atto delle parziali correzioni apportate nelle appostazioni di bilancio e delle precisazioni sulle riscossioni dei proventi per prestazioni a terzi, deve, peraltro, sottolinearsi la necessità di procedere alla redazione dei documenti secondo criteri tecnicamente corretti e di evitare l'accrescimento dei residui attivi e di liquidità non giustificata richiamando, comunque, l'attenzione dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza sull'obbligo di deliberazione e di approvazione dei bilanci e delle variazioni nei termini previsti che, anche con riguardo al 1996, non risultano rispettati evidenziandosi, anzi, una censurabile variazione al bilancio di previsione deliberata dal Presidente della Stazione in data 20 dicembre e ratificata dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio successivo (16 gennaio 97).

**7.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.**

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

| Anno | Totale<br>Entrate corr. | Entrate<br>contributive | %    | Trasf. statali | %   | Entrate da<br>attività | %    | Trasf. altri enti | %   | Rendite e<br>prov. patrim | %   | Poste corrett. | %   | Altre Entrate | %   |
|------|-------------------------|-------------------------|------|----------------|-----|------------------------|------|-------------------|-----|---------------------------|-----|----------------|-----|---------------|-----|
| 94   | 2.347,0                 | 1.786,4                 | 76,1 | 115,7          | 4,9 | 341,9                  | 14,6 | 12,0              | 0,5 | 33,8                      | 1,4 | 6,4            | 0,3 | 50,8          | 2,2 |
| 95   | 2.487,1                 | 1.839,8                 | 74,0 | 109,9          | 4,4 | 423,0                  | 17,0 | 12,0              | 0,5 | 34,9                      | 1,4 | 11,7           | 0,5 | 55,8          | 2,2 |
| 96   | 2.037,5                 | 1.538,5                 | 75,5 | 88,8           | 4,4 | 337,6                  | 16,6 | 12,0              | 0,6 | 4,3                       | 0,2 | 6,9            | 0,3 | 49,4          | 2,4 |

(In milioni di lire)

| Anno | Contributi<br>statali corr. | Spese<br>correnti | Indicatore<br>copertura | Contributi<br>statali c/cap | Acq.<br>beni c/cap. | Indicatore<br>copertura | Indicatore<br>totale di<br>copertura | Contributi<br>indiretti | Totale |
|------|-----------------------------|-------------------|-------------------------|-----------------------------|---------------------|-------------------------|--------------------------------------|-------------------------|--------|
|      | (a)                         | (b)               | (c)                     | (d)                         | (e)                 | (f)                     | (g)=<br>$\frac{(a+d)}{(b+e)}$        | (h)                     | (i)    |
| 94   | 115,7                       | 1.620,2           | 0,07                    | 252,5                       | 635,3               | 0,40                    | 0,16                                 | 242,3                   | 610,5  |
| 95   | 109,9                       | 1.732,7           | 0,06                    | 256,8                       | 595,4               | 0,43                    | 0,16                                 | 274,0                   | 640,7  |
| 96   | 88,8                        | 1.806,1           | 0,05                    |                             | 3.290,0             |                         | 0,02                                 | 300,5                   | 389,3  |

Le entrate contributive costituiscono la fonte principale di introito e determinano, in conseguenza del relativo andamento, l'incidenza delle altre voci sul totale che si rivela, peraltro, in flessione in ragione della contestuale diminuzione sia dei contributi che dei trasferimenti e dei proventi da attività.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; tali trasferimenti

nel 1996, dopo la sostanziale stabilità del biennio precedente, si rivelano in netta flessione con una riduzione del 75,8% ed una partecipazione riferita esclusivamente alle spese correnti.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale, sono rimasti pressoché invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

| Anno | Tot. Spese<br>corr. | Personale | %    | Acq. beni | %    | Organi | %   | On. fin. e trib. | %   | Borse studio | %   |
|------|---------------------|-----------|------|-----------|------|--------|-----|------------------|-----|--------------|-----|
| 94   | 1.620,2             | 900,3     | 55,6 | 547,8     | 33,8 | 14,3   | 0,9 | 92,7             | 5,7 | 65,1         | 4,0 |
| 95   | 1.732,7             | 909,4     | 52,5 | 679,9     | 39,2 | 14,5   | 0,8 | 49,5             | 2,9 | 79,4         | 4,6 |
| 96   | 1.806,1             | 1.024,8   | 56,7 | 654,5     | 36,2 | 13,7   | 0,8 | 46,6             | 2,6 | 66,5         | 3,7 |

(In milioni di lire)

| Anno | Tot. acq.<br>beni e servizi | Biblioteca | %   | Mat. cons.<br>energia | %    | Spese<br>generali | %    | Pubblicaz. | %    | Rappr.za<br>convegni pubbl.tà | %    | Man. ord. gest.<br>auto software | %    | Prest. terzi<br>incarichi | %    |
|------|-----------------------------|------------|-----|-----------------------|------|-------------------|------|------------|------|-------------------------------|------|----------------------------------|------|---------------------------|------|
| 94   | 547,8                       | 11,5       | 2,1 | 96,1                  | 17,5 | 166,6             | 30,4 | 113,8      | 20,8 | 39,6                          | 7,2  | 85,4                             | 15,6 | 34,8                      | 6,4  |
| 95   | 679,9                       | 10,3       | 1,5 | 109,7                 | 16,1 | 192,7             | 28,4 | 97,3       | 14,3 | 161,2                         | 23,7 | 78,3                             | 11,5 | 30,4                      | 4,5  |
| 96   | 654,5                       | 17,6       | 2,7 | 112,2                 | 17,1 | 185,7             | 28,4 | 117,9      | 18,0 | 46,1                          | 7,0  | 108,0                            | 16,5 | 67,0                      | 10,2 |

Gli oneri per il personale e per l'acquisto di beni e servizi si confermano anche nel 1996 come le voci di spesa prevalenti costituendo il 93,0% del totale in misura che appare comunque coerente con i fini dell'Ente se si tiene conto del fatto che, tra l'altro, l'attività di ricerca e di analisi viene svolta attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, diritti di analisi e controlli sanitari), è passato da 58,6 mil. nel 1995 a 65,6 mil. nel 1996 in conseguenza esclusivamente degli aumenti contrattuali.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni stipulata pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi registra una flessione rispetto all'anno precedente (-3,7%) che aveva segnato un consistente aumento (+24,1%) anche se, nell'analisi dei dati disaggregati, mostra rispetto al 1995 un incremento dell'incidenza sul totale delle diverse voci in considerazione della contrazione delle spese per convegni e pubblicità.

**7.5 - Le risorse contributive: misure e criteri.**

Il prospetto che segue compendia i dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

| Anno | <u>Entrate contrib.</u><br>n. aziende | =<br>Contrib<br>per<br>azienda | <u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u><br>n. aziende | Concorso<br>spesa         |
|------|---------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------------------------------|---------------------------|
| 94   | $\frac{1.786,4}{400}$                 | = 4,5                          | $\frac{2.285,5 - 252,0}{400} = 5,1$                          | $\frac{4,5}{5,1} = 0,88$  |
| 95   | $\frac{1.839,8}{400}$                 | = 4,6                          | $\frac{2.404,8 - 273,3}{400} = 5,3$                          | $\frac{4,6}{5,3} = 0,87$  |
| 96   | $\frac{1.538,5}{400}$                 | = 3,8                          | $\frac{5.096,1 - 253,2}{400} = 12,1$                         | $\frac{3,8}{12,1} = 0,31$ |

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" sopportata mediamente da ogni azienda; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale di ricerca al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi.

I valori relativi al 1994 e al 1995 si presentano sostanzialmente stabili mentre nel 1996 la caduta delle entrate contributive - diminuite del 16,4% a fronte di una spesa più che raddoppiata (+127,3%) in conseguenza essenzialmente di opere di ristrutturazione - ha determinato una consistente contrazione della partecipazione alle spese che è diminuita del 64,4%.

Gli ulteriori approfondimenti mediante specifica istruttoria, di tale rilevante fonte di entrata, hanno consentito di evidenziare che la Stazione nel deliberare il contributo, e quindi criteri e misura, ha operato tenendo conto delle osservazioni formulate dal Ministero di Vigilanza con nota dell'11 ottobre 1993 in base alle quali "il contributo deve essere determinato in proporzione alla capacità di produzione di ogni azienda; gli importi non possono essere inferiori ai costi che l'Ente deve sopportare per l'operazione stessa; il contributo deve essere fissato

nel suo complesso in relazione alle esigenze finanziarie dell'Ente e precisamente agli oneri connessi con la realizzazione dei programmi di attività relativi all'esercizio cui esso si riferisce".

Più specificamente, "la suddivisione in base al fatturato e la proporzionalità dell'aliquota è stata operata in conformità con quella adottata per la determinazione delle loro quote associative dalle Associazioni industriali del settore, previamente e più volte consultate". Risulta, pertanto, assente una qualsiasi politica delle contribuzioni che - al di là dell'obbligo normativamente sancito (art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923) di provvedere alle spese di mantenimento dell'Ente - appare particolarmente significativa tenuto conto della massiccia presenza nel Consiglio di amministrazione dei rappresentanti delle aziende interessate. Ed invero nell'eutritmia di un sistema che sempre più guarda ai risultati conseguiti e premia gli obiettivi raggiunti, la misura contributiva dovrebbe esprimere un efficace governo della spesa, monitorando le effettive ricadute dell'attività svolta dalla stazione sul settore industriale di pertinenza, e fungere da volano per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali previsti al fine di sviluppare la potenzialità produttiva delle imprese, consolidarne lo sviluppo sul territorio, incrementare la richiesta di ricerca strumentale provocando, di conseguenza, un accrescimento della platea contributiva sulla quale far ricadere, sulla base di una attenta programmazione delle attività e degli andamenti economici congiunturali, la necessaria partecipazione alle spese dell'Ente.

### *7.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.*

L'approfondimento dell'entità del fenomeno contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che sono venuti meno, a seguito dell'evoluzione tecnologica, gli elementi di riferimento tradizionale (numero di bacinelle nel caso di trattura, numero di fusi per la torcitura, numero di telai per la tessitura, numero di operai per tintura e stampa etc.) e che la seta che viene lavorata è totalmente importata mentre ha avuto ampia diffusione nelle industrie seriche la lavorazione di fibre sintetiche che non esistevano all'epoca della legge istitutiva della Stazione.

Difficoltoso risulta, inoltre, anche l'accertamento delle aziende per le importazioni extracomunitarie in quanto soltanto alcune dogane, che provvedono all'assoggettamento al contributo, inoltrano alla Stazione l'elenco per il singolo bimestre di riscossione.

Più in generale, comunque, anche per l'evoluzione continua del settore, risulta insoddisfacente l'accertamento delle aziende tenute sia perché le informazioni fornite dalle Camere di commercio, Guide settoriali, Associazioni industriali si rivelano spesso vecchie e superate e sia perché "la maggior parte delle aziende assoggettabili esistenti in territorio nazionale non risultano membri di nessuna associazione di categoria".

Le riscontrate carenze, che rendono comprensibile il modesto numero di aziende che attualmente concorrono al mantenimento dell'ente (circa 400), si appalesano, tra l'altro, sintomatiche e prodromiche di un fenomeno di evasione contributiva di dimensioni non conosciute. La Corte ritiene, pertanto, nel rispetto anche degli immanenti principi di buon andamento e di equità, indifferibile un intervento normativo che, sulla base anche dell'attuale realtà produttiva e tecnologica del settore, introduca meccanismi adeguati per una tempestiva individuazione delle aziende potenzialmente assoggettabili al contributo prevedendo opportuni obblighi di comunicazione, da realizzare anche con la possibilità di accesso a sistemi informatici, da parte delle camere di commercio e degli enti ed organismi deputati istituzionalmente, sia pure con scopi diversi, alla registrazione delle aziende conferendo anche, alle Stazioni sperimentali, specifici poteri di controllo nei settori industriali di pertinenza.

**7.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.**

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di detta risorsa.

(In milioni di lire)

| Anno | Totale entrate | Contratti | %    | Tasse lab. | %    | Docum. | % | Corsi | %   |
|------|----------------|-----------|------|------------|------|--------|---|-------|-----|
| 94   | 341,9          | 78,3      | 22,9 | 252,0      | 73,7 | 0,1    |   | 11,5  | 3,4 |
| 95   | 423,0          | 149,7     | 35,4 | 273,3      | 64,6 |        |   |       |     |
| 96   | 337,6          | 66,8      | 19,8 | 253,2      | 75,0 |        |   | 17,6  | 5,2 |

Le entrate derivanti da prestazioni istituzionali registrano nel 1996 una consistente flessione (-20,2%) determinata essenzialmente dalla caduta degli introiti da contratti con l'U.E.; le tasse di laboratorio rappresentano la componente principale del totale anche se espongono una diminuzione compensata, come nel 1994, da un incremento dell'attività di formazione.

La modesta entità delle entrate da attività complessivamente considerate merita, peraltro, ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, sia pure limitatamente al settore delle analisi di laboratorio i seguenti indicatori di efficacia:

|                               | 1994        | 1995        | 1996        |
|-------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| <u>n° campioni</u>            | 901         | 765         | 983         |
| n° richieste pervenute        | 355 = 2,54  | 398 = 1,92  | 444 = 2,21  |
| <u>n° richieste pervenute</u> | 355         | 398         | 444         |
| n° clienti                    | 135 = 2,63  | 142 = 2,80  | 144 = 3,08  |
| <u>n° analisi effettuate</u>  | 3.223       | 4.996       | 3.801       |
| n° richieste pervenute        | 355 = 9,08  | 398 = 12,55 | 444 = 8,56  |
| <u>n° analisi effettuate</u>  | 3.223       | 4.996       | 3.801       |
| n° campioni presentati        | 901 = 3,58  | 765 = 6,53  | 983 = 3,87  |
| <u>n° analisi effettuate</u>  | 3.223       | 4.996       | 3.801       |
| n° clienti                    | 135 = 23,87 | 142 = 35,18 | 144 = 26,40 |

Gli indicatori espongono risultati che si rivelano sintomatici di peggioramento dell'efficacia tenuto conto che al miglioramento del valore risultante dal rapporto campioni/richieste non fa riscontro un incremento di produttività considerata la diminuzione di analisi effettuate pur a fronte di un maggior numero di richieste e di campioni pervenuti. Tali valutazioni trovano d'altra parte, conferma nella minore entrata per analisi per c/ terzi (-7,4%).

Detta diminuzione si palesa ancora più significativa se si correla, pur tra dati non omogenei, il volume complessivo delle entrate per attività (337,6 mil.) con i costi determinati, in via sperimentale per il 1996, dalla Stazione mediante una apprezzabile rielaborazione economico-analitica per linee di attività.

(In milioni di lire)

| <b>ATTIVITA'</b> | <b>Costi personale diretti</b>  | <b>Costi personale indiretti</b> | <b>Costi personale</b> |
|------------------|---------------------------------|----------------------------------|------------------------|
| 1 Analisi        | 357,4                           | 210,6                            | 568,0                  |
| 2 Ricerca        | 143,9                           | 112,2                            | 256,1                  |
| 3 Formazione     | 26,7                            | 22,4                             | 49,1                   |
| 4 Documentazione | 44,5                            | 20,9                             | 65,4                   |
| 5 Normazione     | 11,4                            | 8,9                              | 20,3                   |
| 6 Bollettino     | 42,7                            | 16,7                             | 59,4                   |
| <b>ATTIVITA'</b> | <b>Costi generali indiretti</b> | <b>Costi diretti</b>             | <b>Altri costi</b>     |
| 1 Analisi        | 283,5                           | 155,2                            | 438,7                  |
| 2 Ricerca        | 151,0                           | 120,5                            | 271,5                  |
| 3 Formazione     | 30,2                            | 5,4                              | 35,6                   |
| 4 Documentazione | 28,2                            | 17,6                             | 45,8                   |
| 5 Normazione     | 11,9                            | 0,9                              | 12,8                   |
| 6 Bollettino     | 22,5                            | 102,0                            | 124,5                  |
| <b>ATTIVITA'</b> |                                 |                                  | <b>COSTO TOTALE</b>    |
| 1 Analisi        |                                 |                                  | 1.006,7                |
| 2 Ricerca        |                                 |                                  | 527,6                  |
| 3 Formazione     |                                 |                                  | 84,7                   |
| 4 Documentazione |                                 |                                  | 111,2                  |
| 5 Normazione     |                                 |                                  | 33,1                   |
| 6 Bollettino     |                                 |                                  | 183,9                  |